

BORN IN THE USA ITALY

Gaia Sonzogni

ha aperto un'agenzia immobiliare a Miami.
Il suo business sono le ristrutturazioni

Sono giovani italiani.
All'estero hanno fatto fortuna.
Li abbiamo incontrati grazie a Ice
in Anima Lounge, a Mce 2016

Gaia Sonzogni ha 29 anni, è di Castel Gabbiano, ma vive a Miami dove ha aperto un'agenzia immobiliare. Con un socio (un altro italiano conosciuto sul posto) e quattro dipendenti, la sua attività conta un giro d'affari da un milione di dollari nel 2015. Il business principale? Le ristrutturazioni.

Quella di Gaia non è una storia isolata. Il sogno americano è ancora una realtà per molti giovani italiani specializzati nel mondo dell'edilizia. E Miami offre un terreno fertile in questo senso: «Il mercato di Miami Beach è rivolto soprattutto alla ristrutturazione di edifici esistenti» spiega Gaia «Stanno investendo molto in questo settore e ai clienti (in gran parte sudamericani) piace lavorare con noi italiani, ci ritengono portatori di un valore aggiunto». Il progetto di cui va più orgogliosa è una penthouse di 500 metri quadri, realizzata per un broker italiano.

Una vicenda per molti versi simile è quella di Nicola Pedrini, coetaneo di Gaia. Geometra con un'esperienza pregressa nel mondo del mattone (ha cominciato l'attività imprenditoriale a 20 anni), più di tre anni fa è giunto in Florida dove ha conosciuto

il suo attuale socio, un interior designer. «Abbiamo cominciato con piccole ristrutturazioni, ora costruiamo case. Il nostro ultimo lavoro è una penthouse al Jockey Club di Miami, 350 metri quadri per due piani» racconta Pedrini. È arrivato a Miami quasi per caso: innamoratosi della città durante una vacanza, ha notato delle lacune nel settore edile. Così, complice la crisi, ha chiuso la compagnia che aveva in Italia e si è dato sei mesi di prova nel mercato Usa. È andata bene «nel giro di due anni abbiamo consegnato 60mila nuovi appartamenti, fatturiamo 2 milioni di dollari l'anno e abbiamo dieci collaboratori fissi». Negli Usa c'è spazio per tutti, dice Pedrini. «Ma bisogna partire con un progetto ben preciso e con della liquidità, non alla cieca».

Un progetto ben strutturato è quello di Francesco Marocco, che non si è trasferito a Miami, bensì a New York. Qui lavora per Sinfonia Group: assieme a Pierpaolo Martiradonna, collega di studi a Bari, si occupa di mettere a contatto il made in Italy con il mercato Usa. «Siamo un prezioso punto d'appoggio per gli italiani che vogliono fare del business in

America. Riusciamo a garantire un accompagnamento del progetto in tutte le fasi, tappando le falle della relazione Italia-Usa» dice Francesco. «È per questo che siamo diventati un punto di riferimento per brand come D&G, Gucci, Geox, e adesso anche Grom. Per quest'ultimo cureremo anche l'apertura dei futuri punti vendita».

Ma l'attività di Francesco non si ferma qui. Assieme a Pierpaolo e ad Alfredo Greco sta mettendo su un network di piccole medie imprese italiane di eccellenza, Minerva Artisans, che unisce arte, artigianato e tecnologia, portandoli sul mercato Usa tramite eventi dedicati. «L'idea è di lavorare anche su formazione e produzione culturale, perché alcuni profitti saranno dedicati alle borse di studio, ai tirocini professionali, per portare qui studenti italiani meritevoli che non possono permetterselo» spiega. D'altronde la cultura è in primo piano nella vita di Francesco, che è anche scrittore e ha pubblicato con Fandango il romanzo "Mai innamorarsi ad Agosto". Di cosa tratta? «È la storia di un precario italiano che trova il successo uscendo dagli schemi». □ *g.p. e.c.f.*

Nicola Pedrini

in due anni ha consegnato 60mila nuovi appartamenti in Florida

Francesco Marocco

vive a New York dove mette a contatto il made in Italy con il mercato Usa

